

Il Papa: "Al mondo serve un giornalismo libero"

Nel 2020 sono già stati
10 i giornalisti uccisi
nel mondo e 232 quelli
imprigionati
Il primato di Cina,
Egitto e Turchia

di **Concetto Vecchio**

ROMA — «Nella crisi attuale abbiamo bisogno di un giornalismo libero al servizio di tutte le persone, specialmente di quelle che non hanno voce: un giornalismo che s'impegni nella ricerca della verità e apra vie di comunione e di pace». Lo ha scritto Papa Francesco in un tweet nella Giornata mondiale della libertà di stampa.

Nel 2020 - secondo i dati di "Reporters sans frontières" - sono stati già 10 i giornalisti uccisi e 232 quelli incarcerati: di quest'ultimi 67 in Cina e 25 in Egitto, «Paesi - ha fatto notare il presidente della Camera Roberto Fico - che, insieme alla Turchia ed all'Arabia Saudita detengono il primato mondiale nel numero di giornalisti in carcere. E con loro

ce ne sono purtroppo anche tanti altri. In un mondo interconnesso la censura non può considerarsi un affare interno, nel senso che il controllo dell'informazione in un certo Paese finisce con l'avere inevitabilmente conseguenze rilevanti in tutto il pianeta. Ne stiamo avendo prova anche con la pandemia attuale».

La stampa sta svolgendo una funzione decisiva. Lo ha riconosciuto anche il ministro degli esteri Luigi Di Maio: «In queste settimane l'informazione non si è mai fermata. Nonostante l'emergenza coronavirus i media italiani hanno continuato a svolgere con grande impegno il proprio lavoro. Soprattutto oggi abbiamo bisogno di una stampa libera al servizio dei cittadini».

Sul sito creato da "Ossigeno per l'informazione" si possono trovare tutte insieme le storie dei 30 giornalisti italiani uccisi dalle mafie e dal terrorismo in Italia e all'estero, da Cosimo Cristina, assassinato a Termini Imerese nel 1960, a Simone Camilli morto a Gaza il 13 agosto 2014. «Il rischio che l'emergenza Covid-19 possa trasformarsi nella chiave che apre le porte dei boss mafiosi detenuti al 41 bis costituisce un grave affronto alla memoria di tutte le vittime della mafia e degli otto giornali-

Le frasi



—“—
**Abbiamo bisogno di
un giornalismo
libero e al servizio di
tutti, specialmente di
chi non ha voce**

PAPA FRANCESCO

—“—
**La libertà
di informazione
è la pietra angolare
su cui poggia
ogni democrazia**

ANDREA MARTELLA



sti uccisi per mano mafiosa in Sicilia», sostiene l'Unci (Unione cronisti) Sicilia.

«La libertà d'informazione - ricorda Andrea Martella, sottosegretario alla presidenza del consiglio con delega all'informazione - è la pietra angolare su cui poggia ogni democrazia». Martella ricorda i giornalisti che hanno perso la vita facendo il proprio lavoro e quanti, in alcuni Paesi, vengono minacciati o imprigionati per avere rivelato con il loro lavoro verità non gradite: «Si tratta di un fenomeno che non trova sosta nemmeno in tempo di emergenza sanitaria, una fase senza precedenti nella quale è ancora più essenziale, per l'assunzione di comportamenti responsabili dei cittadini, il lavoro di chi informa in modo imparziale ed affidabile».

Secondo Martella «la stampa libera è e sarà un'arma decisiva per sperare di vincere la sfida del virus. Il governo ne è consapevole. Vanno lette in questa direzione sia la scelta di garantire piena attività a tutta la filiera editoriale, sia quella di riattivare il Centro di coordinamento dell'attività di analisi e scambio di informazioni sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti».